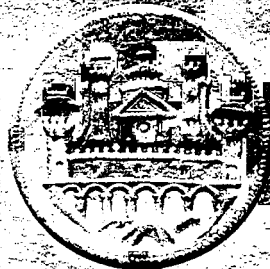


Sala 23 49K



• BERGOMUM •

BERGOMUM

BOLLETTINO DELLA CIVICA BIBLIOTECA ANGELO MAI DI BERGAMO

Pubblicazione trimestrale. Spedizione in abbonamento postale.

ISSN 0005-8955.

S O M M A R I O

SAGGI E STUDI

- M. GIRARDI: *Dalla Gerusalemme Liberata alla Gerusalemme Conquistata* pag. 5-68
L. OLINI: *Dalla «Gerusalemme terrena» alla «Gerusalemme celeste». Rinaldo e Armida vs Armida e Riccardo* 69-87
C. MONTAGNANI: *"Ne gli anni acerbi tuoi purpurea rosa": Occasioni variantistiche* 89-106
G. BALDASSARRI: *Postillati tassiani a Leningrado* 107-109
M. A. GUKOVSKIJ: *Un libro della biblioteca di Torquato Tasso* 110-119
A. VOJTOV - O. LAVROVA: *Un libro con postille di Torquato Tasso* 120-123

MISCELLANEA

- E. MINESI: *Indagine critico-testuale e bibliografica sulle "Prose Diverse" di T. Tasso. Parte seconda: Le Prose di argomento vario* 125-142
B. T. SOZZI: *"Amor fuggitivo": Il cosiddetto epilogo dell' "Aminta"* 143-144
G. ARBIZZONI: *Un postillato tassiano ritrovato* 145-151

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA TASSIANA (1979-80)

- (a cura di V. Guercio) 153-173

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

- B. T. SOZZI: *Recensioni a C. Scarpati* 175-178
B. T. SOZZI: *Teatro del Tasso* 178-180
Segnalazioni: (a cura di B. T. Sozzi) 180
G. BALDASSARRI: *Recensioni a Erzsébet Király - Sándor Iván Kovács* 181-183

NOTIZIARIO

- B. T. SOZZI: *Premio Tasso 1986* 185-186
G. BALDASSARRI: *Torquato Tasso tra letteratura, musica, teatro e arti figurative. Ferrara, Castello Estense e Casa Romei. 6 settembre - 15 novembre 1985* 187-190
A. AGAZZI: *Per l'edizione nazionale delle opere di Torquato Tasso* 192-188

- Bibliografia tassiana di Luigi Locatelli, studi sul Tasso* (a cura di T. Frigeni) 2365-2414

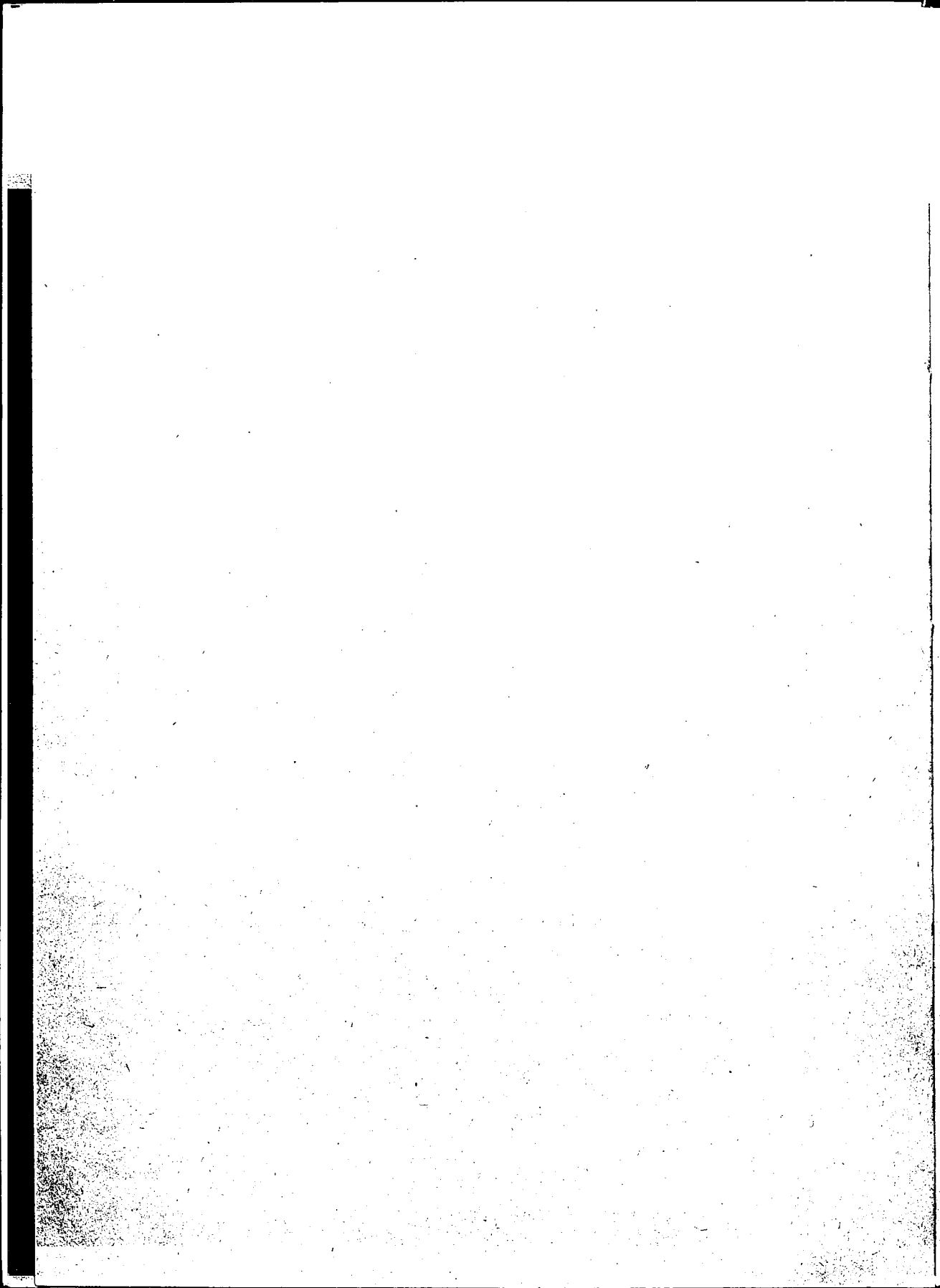
Tipografia Secomandi - Bergamo.

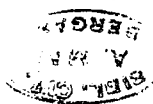
PREZZI DI ABBONAMENTO

- Associazione all'annata LXXIX . . . Italia L. 30.000 — Estero L. 35.000
Ogni fascicolo Italia L. 15.000 — Estero L. 25.000
Ogni fascicolo arretrato Italia L. 15.000 — Estero L. 25.000

Per l'abbonamento (prima associazione o rinnovo) si prega di far uso del C.C. Post. 11312246 intestato a: AMMINISTRAZIONE «BERGOMUM» Bollettino della CIVICA BIBLIOTECA - Piazza Vecchia, 15 - Bergamo.







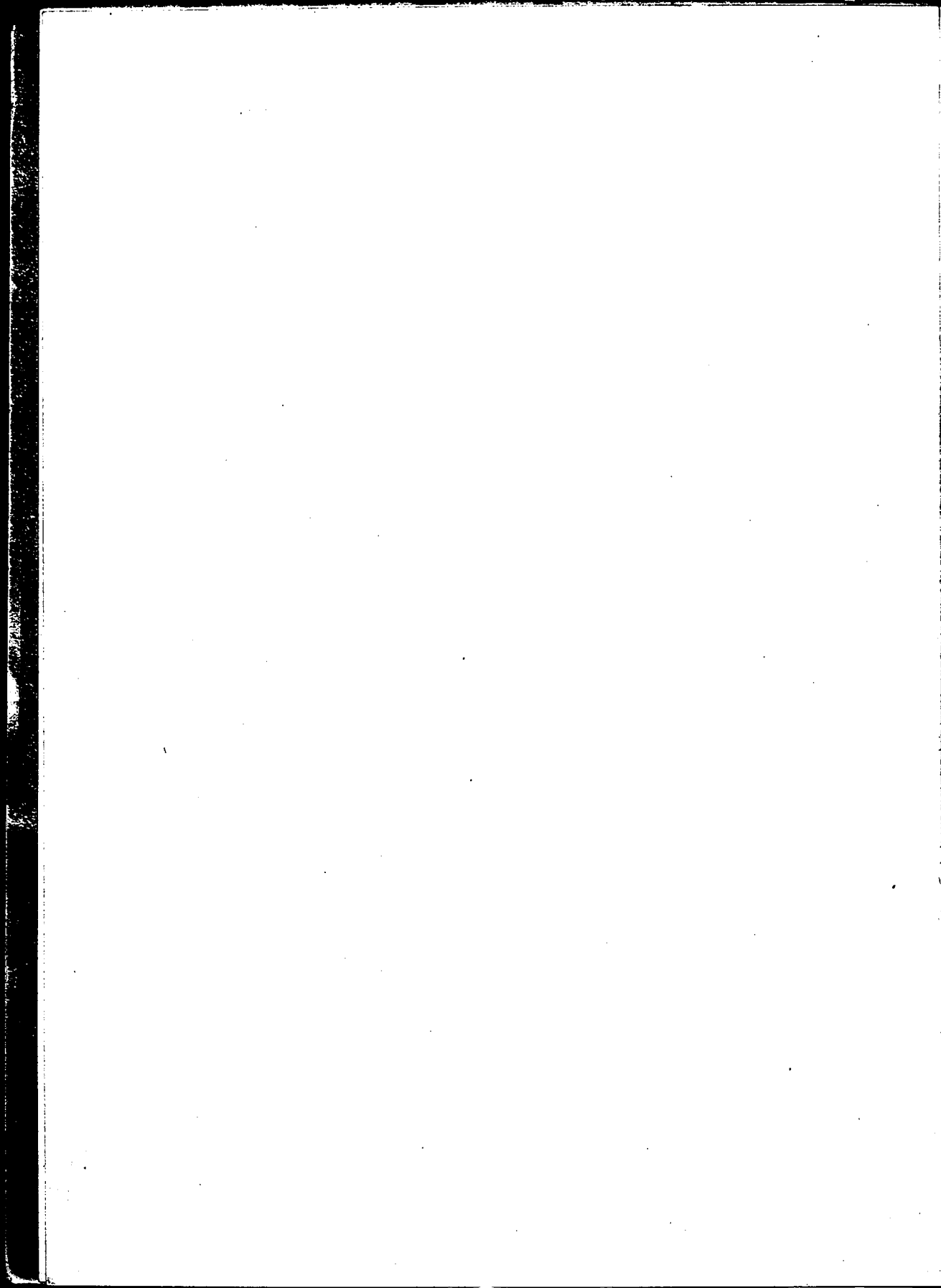
PREMESSA

Questo fascicolo si presenta particolarmente nutrito per qualificata abbondanza di materiale.

La consistenza del fascicolo, nelle consuete rubriche, e con la solita alternanza di contributi filologici e critici, si concentra questa volta, per la parte critica, negli studi sulla *Liberata*, sulla *Conquistata* e sulle *Rime*; per la parte filologica sul cosiddetto "Epilogo dell'Aminta" e sui postillati tassiani.

Una lieta novità è la ripresa della "Rassegna bibliografica tassiana", affidata ora, dopo la morte di Alessandro Tortoreto, al dott. Vincenzo Guercio, giovane laureato nell'Università di Firenze, che, proseguendo la bibliografia di Tortoreto, l'ha condotta innanzi, per ora, per il biennio 1979-80, e si propone di approntare un secondo biennio per il prossimo fascicolo.

Continuano gli altri apporti (recensioni e segnalazioni, ecc.). Particolarmente copioso stavolta il Notiziario: per le relazioni sulla mostra tassiana di Ferrara, per l'istituzione del "Premio Tasso", per le iniziative riguardanti la Commissione per l'Edizione nazionale delle Opere del Tasso.



"AMOR FUGGITIVO":
IL COSIDDETTO EPILOGO DELL'"AMINTA"

Come già affermato nel mio articolo *Nota sull'episodio di Mopso e sull'epilogo dell'"Aminta"* ("GSLI", 1950), e ribadito poi nel mio studio *Per l'edizione critica dell'"Aminta"* (in *Studi sul Tasso*, Pisa, Nistri-Lischi, 1954), e come praticato nella mia edizione critica della favola pastorale (Padova, Liviana Editrice, 1957) e nell'edizione di essa compresa nel vol. II delle Opere del Tasso da me curate per l'UTET (1955, 64, 74), rimane inconfutabile la asserzione che il presunto epilogo dell'*Aminta* non fa parte del testo di quest'opera: anche se, come gli Intermedi, potè essere provvisoriamente adattato alla rappresentazione, e benchè, per una certa rispondenza col prologo, questo *Amor fuggitivo* (148 tra endecasillabi e settenari), che appartiene alle *Rime* tassiane, sia stato, da parecchi editori, collocato a conclusione dell'*Aminta*.

Il Solerti fu il primo a qualificarlo esplicitamente e perentoriamente come "epilogo" della favola, dandosi vanto di averlo tolto dalle rime tra le quali "andava disperso col titolo di *Amor fuggitivo*".

Il Carducci, patrocinatore del Solerti, scrisse a sua volta: "Il dramma ha un epilogo, che ralleghendosi al prologo riprende e leggiadramente amplifica il motivo del già ricordato primo idillio di Mosco (*l'Amor fuggitivo*)".

Il Fassò a sua volta trovava probabile che il Tasso l'avesse scritto come epilogo dell'*Aminta*, ma saviamente aggiungeva: "Ma forse non è ipotesi troppo ardita supporre che la composizione di esso cada a notevole distanza dalla composizione del *Prologo*. Come spiegare infatti la discordanza logica, fin qui inosservata e pur evidente, per cui Amore, che ci vien davanti, nel *Prologo*, transfuga dalla madre solo perchè ella gli vieta di *albergar tra le selve ed oprar l'arme ne' rozzi petti*, qui, invece, appare fuggitivo per aver ferito col suo strale la madre medesima? Certo è, ad ogni modo, che il componimento deriva direttamente dal notissimo ed imitatissimo idillio di Mosco siracusano "*Ἔπος δραπέτης*", del quale lo stesso *Prologo* è una derivazione indiretta, o, più esattamente, una "controparte" come ben dice il Carducci».

A proposito di quest'ultima affermazione del Fassò c'è da notare non tutti gli studiosi hanno distinto la duplice e diversa usufruizione che del primo idillio di Mosco "*Ἔπος δραπέτης*" il

Tasso fece nel Prologo (protagonista Amore) e nel cosiddetto Epilogo (protagonista Venere, deuteragonista Amore).

Il Leopardi nel dotto *Discorso sopra Mosco*, aggiunto ("Spettatore italiano", Milano, 1816-17) alla sua traduzione di 8 idilli di Mosco (in 37 endecasillabi l'idillio primo: *Venere un dì cercando Amor perduto...*), dopo aver asserito che "il Tasso deve a Mosco l'idea che servì di materia al prologo del suo *Aminta*", stabilisce raffronti tra l'idillio e il prologo, ma ignora completamente l'assai più ampia usufruizione che dell'idillio di Mosco il Tasso fece nella sua lirica *Amor fuggitivo* (il presunto "epilogo").

Il Leopardi nel suo *Discorso* passa in rassegna critica una serie di traduzioni (anche estere) dell'idillio di Mosco, in latino e in italiano. Tra le italiane accenna a una del Poliziano, ma fa più esplicita menzione (con citazione di 8 versi) di quella dell'Alamanni. "L'Amor fuggitivo di Mosco fu tradotto dall'Alamanni in versi rimati a due a due. Ecco il principio di quell'idillio nella sua traduzione: *Venere il figlio Amor cercando giva, e chiamando dicea per ogni riva...*"

Nel mio *Benedetto Varchi* incluso nel *Dizionario critico della letteratura italiana* (UTET) ho poi segnalato la presenza, nel gruppo dei *Pastoralia*, dell'*Amor fugitivus*, traduzione in 45 esametri dell'idillio di Mosco.

Giova ricordare anche che il Sannazaro negli *Epigrammata* (in *Opera omnia latine scripta*, Venezia, 1535) incluse un *De Amore fugitivo*, 5 distici che non sono una traduzione, ma una variazione dell'idillio di Mosco: *Quaeritat huc illuc raptum sibi Cypria Natum, / Ille sed ad nostri pectoris ima latet...*

Il raffronto tra Tasso e Mosco può essere integrato con quello dei traduttori di lui.

B. T. SOZZI